

altrabergamo

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DI

RIFONDAZIONE COMUNISTA

I comunisti e la crisi

* LOTTARE CONTRO IL GOVERNO MONTI * COSTRUIRE L'OPPOSIZIONE SOCIALE E POLITICA DELLA SINISTRA

di **Francesco Macario**, segretario Prc-Bergamo

La crisi sta attanagliando il paese, gli enti locali, le famiglie e i singoli. Non è una crisi di scarsità, ma di redistribuzione e dunque l'unica via d'uscita sta in una radicale redistribuzione della ricchezza e del lavoro.

Esiste un'altra strada? A riprova basta costatare i risultati raggiunti dai tecnici liberali/liberisti (sostenuti da Pd, centristi e Pdl) che costituiscono il governo Monti. In nove mesi di "riforme" la montagna del debito pubblico italiano si è fatta ancora più alta passando da 1.897 miliardi nel dicembre 2011 ai 1.966 di oggi.

Il governo Monti oggi appare nella sua piena luce di «governo ideologico», come la malattia che vuol curare i sintomi e acuisce le cause che ne sono all'origine, secondo il vecchio ritornello - oggi tragicamente fallimentare - per cui prima si fa il "risanamento" e poi la crescita.

Ma la crisi presente origina proprio dalla sproporzione fra l'immensa ricchezza prodotta a livello mondiale e la ridotta capacità della domanda di attingerla. Troppe merci a fronte di redditi popolari e di ceti medi in ritirata, così che la politica di austerità rende più grave la crisi perché ne alimenta le

cause, come vanno ripetendo da mesi anche Premi Nobel come Stiglitz e Krugman.

Forse qualcuno dovrebbe rammentare ai dirigenti del Pd che in autunno le condizioni economiche generali del Paese saranno peggiorate, e che agli occhi degli italiani il perdurante sostegno a Monti finirà col rendere il Pd interamente corresponsabile di un fallimento di vasta portata, facendolo apparire come parte indistinguibile del mucchio *castale* che manda in rovina il Paese.

In Italia e in Europa la necessità è quella dell'alternativa, della rottura con il pensiero e la politica unica fatta di austerità, tagli alla spesa pubblica, distruzione dei diritti del lavoro. E il governo Monti non è una parentesi, ma un governo costituente tanto che alcuni suoi provvedimenti costringeranno in futuro a seguire la stessa linea, come con il *fiscal compact*, per esempio, che obbliga l'Italia a tagliare 45 miliardi all'anno per venti anni.

Il treno ha una strada obbligata, si potrà sporgere la testa dal finestrino a destra o a sinistra, ma la direzione sarà quella. L'idea del Pd secondo cui adesso si dice sempre di sì a Monti ma, finita la legislatura si riaprirà il gioco democratico,

segue in ultima

FESTA di LIBERAZIONE

Torre Boldone (bg)

Spazio feste presso impianti sportivi di viale Lombardia

17-26 agosto 2012

il programma

**Rifondazione Comunista
Federazione della Sinistra**

Federazione di Bergamo

Sede: **via Borgo Palazzo**

84/g, 24125 Bergamo

Aperta da lunedì a venerdì

ore 15.00 - ore 19.00

Telefono: **035.225034**

fax: **035.236912**

Web: **www.prcbergamo.it**

Mail:

rifondazionebergamo@yahoo.it



200 città contro gli sfratti. Ottobre mese delle "GIORNATE MONDIALI SFRATTI ZERO". 10 OTTOBRE 2012: giornata di mobilitazione nazionale

Secondo il Ministero degli interni nel 2011 in Italia le nuove sentenze di sfratto risultano circa 64.000, di cui 56.000 per morosità, con un'incidenza dell'87%, che in Lombardia e Veneto si avvicina al 100%. Sempre nel 2011, le richieste di esecuzioni con la forza pubblica sono state oltre 123.000, di cui ben 29.000 eseguite, tanto che ogni giorno in Italia circa 140 famiglie sono sfrattate dalla forza pubblica. A Bergamo i dati indicano quasi 1.234 nuove sentenze emesse, con un aumento del 19% rispetto al 2010, 1.459 le richieste di esecuzione forzata (+ 17%) e 481 gli sfratti eseguiti con l'utilizzo della forza pubblica (+ 4%).

Queste cifre drammatiche sottolineano l'impatto della crisi, e stridono con l'assoluta assenza di politiche abitative pubbliche che siano capaci di garantire il passaggio da casa a casa ma anche di affrontare il tema del caro affitti e della precarietà abitativa, che va certo al di là della pur significativa quota di famiglie, 650.000, collocate nelle graduatorie per l'accesso a case a canone sociale (più di 1000 solo nella città di Bergamo a fronte di una disponibilità di

poche decine di alloggi).

Negli ultimi anni anche in bergamasca si sono sperimentate lotte e mobilitazioni in difesa del diritto all'abitare che hanno coinvolto settori sociali che vivono condizioni di pesante disagio ma non dispongono di strumenti di difesa collettiva. Queste iniziative sono riuscite a fermare o rinviare alcuni sfratti ma tanti vengono ancora eseguiti nel disinteresse generale.

Questo tsunami sociale non riesce purtroppo a smuovere un'iniziativa politica nazionale e, spesso, la generosa attività di centinaia di compagni di contrasto fisico degli sfratti resta relegata alle cronache locali.

Le politiche abitative degli ultimi governi hanno assecondato le esigenze delle lobby della rendita e della speculazione, secondo una logica del tutto estranea alle esigenze dei soggetti oppressi dalla precarietà abitativa.

Se la questione sfratti non diventa una questione nazionale, non potrà mai entrare nell'agenda politica; perciò un ampio fronte che comprende alcuni partiti, tra cui il Prc, associazioni, movimenti, sinda-

cati, amministratori e singoli ritengono necessario lanciare una mobilitazione nazionale coordinata e unitaria che ponga al centro la questione sfratti. Ottobre, inoltre, è il mese delle "Giornate Mondiali Sfratti Zero", campagna fondata sulla lotta per far rispettare integralmente il diritto alla casa iscritto nell'art. 11 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, ratificato dall'Italia con Legge n. 881/77.

Il prossimo ottobre sarà pertanto un mese di mobilitazione e il 10 ottobre sarà la giornata nazionale di azioni contro gli sfratti. Una giornata in cui associazioni, movimenti, comitati, sindacati e singoli convergono con iniziative di contrasto agli sfratti: picchetti, occupazioni, presidi davanti alle prefetture, volantini, assemblee, comunicati, delibere e mozioni dei consigli comunali o regionali...

Allo scopo di rendere ancora più cogente la Campagna Sfratti Zero invitiamo al Forum Sociale Urbano internazionale, previsto a Napoli dal 3 al 7 settembre 2012, alternativo al Foro Urbano Mondiale di Onu-Habitat.

NO IMU SULLE CASE POPOLARI FIRMA LA PETIZIONE

*** Contro l'ingiusta patrimoniale sui poveri reimposta dal governo Monti**

*** Per chiedere al Comune di Bergamo di togliere l'Imu dalle case popolari, che sottrae risorse agli interventi di manutenzione e prelude ad altri aumenti dell'affitto.**

Firma la petizione ai banchetti che si stanno organizzando nei quartieri cittadini.

Puoi firmare anche alla Festa di Liberazione a Torre Boldone, 17-26 agosto 2012

ISCRIVITI E LOTTA con Rifondazione Comunista Federazione della Sinistra

**Puoi iscriverti presso la
federazione di Bergamo**

**O anche presso la
Festa di LIBERAZIONE**

**Torre Boldone, 17-26 agosto 2012
Al banchetto d'ingresso "Infopoint"**

Articolo 18

NO alla riforma Fornero.

Avanti verso il Referendum

Il ddl lavoro è legge: la peggiore delle leggi possibili; il governo Monti è arrivato là dove nemmeno Berlusconi era arrivato, a cancellare l'articolo 18 e i diritti dei lavoratori. Pd, Udc e Pdl, complici del governo, hanno compiuto una nefandezza contro i lavoratori e le lavoratrici.

L'articolo 18, caposaldo dello Statuto dei Lavoratori, che garantiva dignità, lavoro e futuro della classe lavoratrice, è stato saccheggiato e stravolto.

Tutto si è compiuto col silenzio-assenso di quei sindacati che davanti ai media hanno fatto la voce grossa, ma hanno poi tentennato, rimandato e infine frammentato il necessario e auspicato sciopero generale, che sarebbe stato sicuramente un grosso ostacolo al compimento di questa tragedia sociale.

È evidente che con questa riforma il lavoro non è più considerato un diritto.

L'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori sanciva che, se un licenziamento viene giudicato illegittimo, il lavoratore aveva il diritto ad essere reintegrato nel proprio posto di lavoro. Se un licenziamento veniva considerato illegittimo, non aveva alcuna importanza la cosiddetta motivazione dell'impresa, ma il giudizio di illegittimità!

Con la riforma, anche se il licenziamento viene considerato illegittimo, le motivazioni dell'azienda continuano a valere e servono per differenziare le tutele del lavoratore. Alle imprese viene data la possibilità di scegliere la motivazione che rende più agevole il licenziamento e la reintegra diventa "l'eccezione".

Ora con la "riforma" le tutele vengono mantenute solo nel caso di licenziamento discriminatorio, che le statistiche dimostrano come quasi inesistenti.

Nel caso di licenziamento disciplinare, la reintegra è prevista solo quando sia accertato che il fatto non sussiste o che il lavoratore non l'abbia compiuto, o laddove un contratto preveda esplicitamente che quel fatto deve essere punito con una sanzione minore. Per altre motivazioni il giudice è tenuto a dichiarare risolto il contratto di lavoro, a condannare il datore di lavoro al pagamento di una indennità risarcitoria ma non può più ordinare il reintegro.

Il terzo caso è quello del licenziamento per motivi oggettivi e cioè economici organizzativi. La reintegra in questo caso sarà possibile solo a fronte della "manifesta insussistenza del fatto posto a base del licenziamento". Anche nel caso la reintegra sarà solo possibile a discrezione del giudice, ma non obbligatoria.

Di fatto risulta così aperta per il datore di lavoro una corsia preferenziale per disfarsi dei lavoratori indesiderati.

Tutto questo è un enorme regalo alle imprese per avere a disposizione lavoratori ricattabili, a salario basso, senza tutele e nell'insicurezza più totale anche in fatto di norme antinfortunistiche perché sarà estremamente difficile che qualche lavoratore si lamenti per qualsivoglia diritto negato, vista la possibilità concreta di essere licenziato in tronco.

Raccogliendo le proposte della Fiom, Rifondazione Comunista si farà promotrice, attraverso un comitato il più ampio e plurale possibile, di un referendum abrogativo della riforma sul lavoro e dell'articolo 8 della manovra estiva del governo Berlusconi (che consentiva alle organizzazioni sindacali territoriali di stipulare accordi in deroga ai contratti nazionali di lavoro), perché siamo convinti che la maggioranza del popolo italiano non è d'accordo con la distruzione dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

Questa pseudo-riforma danneggia i giovani, le imprese e i lavoratori, smantella i loro diritti e non dà futuro. La raccolta delle firme sarà l'occasione, come lo fu il referendum per la difesa dell'acqua pubblica, per aprire una nuova stagione di speranza e di cambiamento per l'Italia dal baratro nel quale l'hanno cacciata i suoi attuali indegni "dirigenti".

Aiutiamo i terremotati dell'Emilia

Dai forma al tuo sostegno alle persone e i lavoratori colpiti dal terremoto

Torre Boldone, Festa di Liberazione, 17-26 agosto 2012

*** Vendita di "PARMIGIANO TERREMOTATO" (in collaborazione con la Cooperativa Aretè) presso lo stand del circolo Prc di Torre Boldone, all'entrata della festa**

*** La stagionatura del formaggio è di 18/24 mesi; sarà in vendita in pezzi di circa 1kg al prezzo di 14 euro al chilo**

FESTA DI LIBERAZIONE

TORRE BOLDONE (BG) 17 - 26 AGOSTO 2012
AREA FESTE PRESSO IMPIANTI SPORTIVI (VIALE LOMBARDIA)

TUTTE LE SERE: SERVIZIO RISTORANTE - PIZZERIA - SPAZIO "CUCINA DAL MONDO" - BAR - SPAZIO COCKTAIL - LIBRERIA - SPAZIO ASSOCIAZIONI POLITICO-CULTURALI - INFOPOINT PRC/FDS BERGAMO

VENERDI 17 AGOSTO

Spazio spettacoli, ore 21:

"PURPLE HAZE" - Deep Purple Tribute Band

Spazio dibattiti, ore 20.45: *"Le proposte delle donne per uscire dalla crisi"* Intervengono: Lidia Menapace già senatrice Prc, Rosangela Pesi gruppo "Sconfinate", coordinamento nazionale Udi, Giovanna Capelli segretaria Prc Lombardia. Dialogheranno con le relatrici rappresentanti di: IFE (Iniziativa Femminista Europea), Arcilesbicaxxbergamo, Donne in nero, Se non ora quando...? - Bergamo. Coordina: Maria Pia Trevisani Forum donne Prc

SABATO 18 AGOSTO

Palco centrale, ore 21:

"SPREAD" - Indie Rock

Spazio dibattiti, ore 20.45: *"Il movimento NO TAV di fronte alla repressione"*. Intervengono: Ezio Locatelli segretario Prc-Torino, già deputato membro Commissione trasporti della Camera, Maurizio Poletto NO TAV Val di Susa, Nicoletta Dosio NO TAV Val di Susa. Coordina: Olmo Ronzoni Giovani Comunisti - Bergamo. Filmato sulle mobilitazioni nella Val di Susa

DOMENICA 19 AGOSTO

Palco centrale, ore 21:

"Roby Valente Trio" - Liscio

Spazio dibattiti, ore 20.45: *"Di fronte alla crisi. La sinistra bergamasca si interroga sugli sbocchi"*. Intervengono: Francesco Macario segretario provinciale Prc/Fds Bergamo, Gino Gelmi segretario provinciale di Sel, Simone Scagnelli coordinatore provinciale Idv Bergamo, Andrea Tiraboschi segreteria provinciale PD, Pierluigi Camagni presidente nazionale della Lega dei Socialisti. Coordina: Alberto Scanzi Coordinatore FdS - Bergamo

LUNEDI 20 AGOSTO

Palco centrale, ore 21:

Marco Neri *"A due metri da terra"* - Giocoequilibrista comico

Spazio dibattiti, ore 20.45: *Video su terremoto in Emilia ed esperienze di solidarietà*. Presentano: Andrea Ferroni Coordinatore Giovani Comunisti - Perugia e Ettore Trozzi Giovani Comunisti - Bergamo.

* Per tutta la durata della festa, vendita solidale di "Parmigiano Terremotato"

INFOPOINT PRC/FDS BERGAMO

Tutte le sere presso la festa al banchetto d'ingresso

- * Iscrizione al Partito della Rifondazione Comunista, ai Giovani Comunisti, alla Federazione della Sinistra
- * Iscrizione alla mail-list Prc-Bergamo
- * Materiali e informazioni sull'attività e le iniziative di Rifondazione Comunista, dei Giovani Comunisti e della Federazione della Sinistra

PRESSO L'INFOPOINT PUOI FIRMARE:

- * Proposta di legge di iniziativa popolare Reddito Minimo Garantito (serve documento di identità)
- * Petizione popolare contro la violenza sulle donne (petizione promossa da "Se non ora quando...? Bergamo")
- * Petizione popolare sulla politica della Bce e contro la speculazione finanziaria
- * Petizione popolare al sindaco di Bergamo per togliere l'Imu dalle case popolari

MARTEDI 21 AGOSTO

Palco centrale, ore 21:

Teatro dialettale "Città di Albino" presenta "**l'òncc sènsa l'ostér**" (I conti senza l'oste) - commedia dialettale

Spazio dibattiti, ore 20.45: Serata dell'Antimafia sociale "**Ille comunìst* di Bergamo ricordano Pio La Torre, segretario del Pci della Sicilia, assassinato dalla mafia**". Intervengono: **Paolo Mondani** giornalista di Report e coautore del libro "**Chi ha ucciso Pio la Torre?**" - Castelvecchi editore 2012, **Marco Fraceti** direttore dell'osservatorio Antimafie di Monza e Brianza "**Peppino Impastato**". Coordina: **Giovanna Pedroni Prc/Fds - Bergamo**

MERCOLEDI 22 AGOSTO

Palco centrale, ore 21:

Compagnia del Riccio - **Teatro dei Burattini**

Spazio dibattiti, ore 20.45: "**E' vero risparmio energetico? La telenovela delle centrali a biocombustibili nella bergamasca**". Intervengono: **Marina Zanelli** Cittadini per l'ambiente - Montello, **Ing. Marco Brusa** commissione ambiente Prc Bergamo, **Ing. Francesco Onori** comitato Liberi dalla centrale - Torre Boldone. Coordina: **Maurizio Rovetta** segretario circolo Prc/Fds - Torre B.

GIOVEDI 23 AGOSTO

Palco centrale, ore 21:

"MIDNIGHT BREAKFAST" - Blues Band

Spazio dibattiti, ore 20.45: "**Disagio ed esclusione sociale al tempo della crisi**". Presentazione del libro di **Walter Lavacca** "**La palla al piede. Io o l'handicap?**" ed. Ancora - 2011. A cura dell'ass. Arte a Sinistra. **Oltre all'autore interverranno: GianMario Lesmo** ass. Pane e Pesci, **Michele di Bona** volontario disagio sociale, **Maurizio Lombino** psicologo del Nuovo Albergo Popolare. Coordina: **Pia Panseri** Arte a Sinistra

VENERDI 24 AGOSTO

Palco centrale, ore 21:

"LOU TOPAGE" - Folk Occitano

Spazio dibattiti, ore 20.45: "**Contro la riforma del lavoro e la manomissione dell'artico 18**" Intervengono: **Matteo Gaddi** responsabile Dipartimento Nord Prc/Fds, **Eugenio Borella** segretario Fiom-Bergamo. Coordina: **Lino Tranquillo** responsabile lavoro della federazione provinciale Prc/Fds. Sono invitati i delegati, le Rsu, le lavoratrici e i lavoratori.

SABATO 25 AGOSTO

Palco centrale ore 21:

Joe La Viola, Nik Mazzucconi, ELLADE BANDINI - Funky & Jazz

Spazio dibattiti, ore 20.45: "**Regione Lombardia. Fine del modello Formigoni?**". Intervengono: **Giovanna Capelli** segretaria regionale Prc/Fds, **Gabriele Sola** consigliere regionale Idv, **Maria Carla Baroni** segreteria regionale Lombardia Pdci/Fds. Coordina: **Paolo d'Amico** consigliere provinciale Sinistra per Bergamo (Prc - Pdci - Sd)

DOMENICA 26 AGOSTO

Ore 12.15: **Pranzo sociale.** Menù completo a 15 euro; prenotarsi presso lo stand del Circolo di Torre Boldone all'entrata della festa

Palco centrale, ore 21:

"Non solo liscio" - liscio

Palco centrale, ore 21.30:

Intervento conclusivo di AUGUSTO ROCCHI Direzione nazionale Prc/Fds. **Introducono: Francesco Macario** segretario della Federazione provinciale e **Maurizio Rovetta** Circolo Prc-Torre Boldone



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA / Federazione della Sinistra

Via Borgo Palazzo 84/g, Bergamo tel. 035.225034 - tel. (festa) 349.5511620

mail: rifondazionebergamo@yahoo.it site: www.prcbergamo.it

"Per una Syriza bergamasca"

Lettera aperta dal Prc di Bergamo alle forze democratiche che si oppongono al governo Monti

Nelle scorse settimane **Francesco Macario** e **Maria Pia Trevisani**, rispettivamente segretario provinciale e coordinatrice cittadina del Prc, sono intervenuti nel confronto sulle prossime scadenze politico-amministrative cittadine con una lettera aperta alle forze della sinistra (Federazione della Sinistra, Idv, SEL e "tutte le forze sindacali, culturali e sociali disponibili") per "rompere gli indugi e lanciare una sfida alta sulla visione del governo della città, una sfida che dovrebbe essere affrontata in modo unitario".

Ma più che discutere sui candidati - si ribadisce nel documento - occorre lavorare "per una nuova visione della città in grado di mobilitare intelligenze e passioni nel confronto con i cittadini che devono tornare ad essere protagonisti".

La proposta centrale è quella della lotta contro le disuguaglianze, per la riappropriazione del territorio e dei beni pubblici; occorre in particolare rompere "con il blocco di potere incrostatosi attorno alla rendita urbana, che, dopo aver sfacciatamente abbandonato la mediazione tra interessi diversi che ha caratterizzato l'amministrazione Bruni, ha sponsorizzato l'amministrazione Tentorio per ridefinire a proprio esclusivo vantaggio i rapporti sociali e politici in città, fallendo anch'esso miseramente."

Non pochi sono i contenuti sui quali la sinistra politica e sociale a Bergamo concorda: consumo "zero" di territorio, estensione del bilancio partecipato e dell'urbanistica parte-

cipata, l'estensione dei diritti e della democrazia di genere, ripubblicizzazione dell'acqua, riduzione dei rifiuti, rilancio del trasporto collettivo, esenzione da IMU e addizionali per le fasce deboli e medie, tassazione patrimoniale delle ricchezze, abbandono della politica delle grandi opere, riqualificazione delle periferie "contro la svendita del patrimonio immobiliare pubblico di pregio", rilancio dei servizi sociali, produzione e fruizione diffusa della cultura, parco agricolo e la cintura verde e si potrebbe continuare.

Il Pd mantiene invece su alcuni di questi punti forti elementi di ambiguità, tuttavia "aveva aperto con l'amministrazione Bruni una discussione segnando una discontinuità con il passato e ciò ha definito uno spazio che rende oggi possibile un confronto". Le ambiguità riguardano ad esempio il cosa fare delle aziende pubbliche, il mantenimento del servizio idrico pubblico, la gestione dell'urbanistica, inceneritori, grandi opere e altro ancora.

Ma secondo il Prc questo confronto "è ancora tutto da fare, da qui la necessità che la sinistra si unisca per sollecitarlo insieme, perché lo dobbiamo alla città."

"Per questo ci sembra importante - propongono i compagni Macario e Trevisani - raccogliere tutte le sollecitazioni affinché al più presto si instauri un tavolo permanente di confronto e di programmazione fra i soggetti della sinistra plurale bergamasca con lo scopo di iniziare a discutere su un programma di governo di

sinistra per la nostra città che possa da una parte essere credibile per i cittadini e dall'altra di proposta per le altre componenti del centrosinistra con cui sarà necessario confrontarsi cercando di presentarsi uniti."

"L'alternativa è andare al confronto e alle elezioni, con modalità suicide, in ordine sparso. Sarebbe persa una occasione di costruire a Bergamo una sinistra unita, plurale e incisiva."

"Contro la crisi le donne possono!"

Anche quest'anno la Festa di Liberazione a Torre Boldone inizierà con un dibattito sulle donne organizzato dal Forum donne del Prc. Questo perché Rifondazione Comunista ritiene che l'opposizione al patriarcato e l'assunzione di un punto di vista di genere siano fondanti dell'idea e del progetto di trasformazione della realtà. Così nella serata di apertura della festa, venerdì 17 agosto alle ore 20.45, si discuterà delle proposte delle donne per uscire dalla crisi. "Ci confronteremo con Lidia Menapace, Rosangela Pesenti e Giovanna Capelli, neo segretaria regionale del Prc - ricorda Mapi Trevisani della segretaria della Federazione di Bergamo - sul lavoro di produzione e di riproduzione delle donne (biologica, domestica, sociale), parleremo di autodeterminazione, diritti civili e welfare. Perché questa crisi lacera le nostre vite e infrange i nostri sogni, ma tutte insieme ce la possiamo fare". Per tutta la durata della Festa, al banchetto "infopoint", saranno inoltre raccolte le firme della petizione promossa da "Se non ora quando" contro la violenza sulle donne.

Altrabergamo, a cura Federazione Prc Bergamo - agosto 2012
Dirett. resp.: Ezio Locatelli
Stampinproprio: 24125 Bergamo v. Borgo Palazzo 84/g

Reddito minimo per tutte e tutti

Sosteniamo la proposta di legge di iniziativa popolare

*** Firma la proposta di legge per il Reddito Minimo Garantito alla Festa di Liberazione, Torre Boldone, dal 17 al 26 agosto, banchetto all'ingresso ("infopoint")**

Semplice e dirompente: 600 euro al mese per disoccupati e precari che non raggiungono i 7.200 euro all'anno. Qualche giorno fa è stata presentata una proposta di una legge di iniziativa popolare per istituire il **reddito minimo garantito** anche in Italia. Il testo della proposta di legge è stato scritto con il supporto del Bin-Italia (Basic Income Network), un'associazione che da anni si batte per introdurre anche nel nostro Paese una misura di welfare presente in tutta la Ue tranne che in Italia e in Grecia. La proposta è sostenuta da un comitato aperto, che vede la presenza di movimenti, associazioni, partiti e sindacati: da Tilt al Popolo Viola e Antigone, da Emmaus fino a noi. Per presentare la legge occorrono 50.000 firme da raccogliere entro la fine del 2012.

Il Prc ha deciso di partecipare a questa iniziativa perché ritiene che una misura di sostegno a chi ha perso il lavoro, a chi è disoccupato, a chi passa da un contratto all'altro, a chi cerca lavoro, sia uno strumento per combattere la precarietà. Da sempre chiediamo un reddito di base, e crediamo che anche questa campagna sarà importante per mettere il reddito al centro del dibattito politico. Non è accettabile che ministri come Fornero liquidino una proposta seria e accettata in tutta Europa con la motivazione offensiva che "con il reddito minimo garan-

tito gli italiani starebbero tutti a casa a mangiare pasta al pomodoro". Il reddito garantito è una misura serissima e non una boutade: i nostri "tecnici" che hanno studiato in Europa dovrebbero saperlo bene.

Il *reddito minimo* non è una misura assistenziale ma piuttosto uno strumento per favorire la cittadinanza e ridare dignità a precari e disoccupati. Infatti permetterebbe di uscire dal ricatto, di non accettare qualsiasi condizione di lavoro, anche quelle semi-schiavistiche cui siamo ormai abituati. Il punto più criticabile di questa iniziativa per noi è l'assenza del termine incondizionato: il reddito è subordinato alla disponibilità immediata ad accettare un impiego, il che potrebbe tramutarsi in un ricatto. Tuttavia l'offerta di lavoro deve essere congrua, cioè adeguata agli studi e le competenze acquisite da una persona nei suoi lavori precedenti e al salario percepito.

Molto importante invece è che la proposta con-

tiene anche l'istituzione di un *salario minimo orario* per tutti i lavoratori.

Al Prc bergamasco piace la possibilità di costruire un comitato promotore dal fronte ampio e variegato in grado di riunificare forze anche molto diverse in nome di una proposta concreta, come avvenuto per la campagna sull'acqua pubblica.

Certo, la campagna elettorale per le elezioni politiche del 2013 è alle porte e potrebbe vanificare gli sforzi che molti soggetti stanno mettendo in questa campagna, ma abbiamo deciso comunque di cogliere l'occasione.

Chiunque (gruppi, associazioni, singoli) può aderire. E poi, crediamo che sia ora che su questa questione tutte le forze politiche, partiti e sindacati, si schierino apertamente e senza preconcetti.

NON VOTATE IL FISCAL COMPACT!

È un cappio al collo per l'Italia



Cos'è il fiscal compact?

- manovre di 45/50 miliardi l'anno per 20 anni
- aumento di disoccupazione e povertà
- distruzione dello stato sociale
- recessione senza fine



FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

I comunisti e la crisi segue dalla prima pagina

è vuota di contenuti se non si chiarisce fin da ora che certi provvedimenti devono essere totalmente rivisti: il fiscal compact, la riforma delle pensioni, l'attacco all'articolo 18. Altrimenti il fatto che al governo ci siano le destre o il centrosinistra costituirà solo una variante ad un quadro prefissato.

Sel fa un grave errore ad aderire oggi alla proposta del Pd. In realtà l'accordo annunciato fra Pd e Sel appare essere stato concluso a prescindere e non ci sembra tenga conto delle questioni strategiche di cui sopra, mentre esiste un invito di pietra (Casini), liberista della prima ora, che quanto a sensibilità sui diritti civili è ciò che di più distante oggi ci sia dalla sinistra.

Il Pd vuole costruire un'alleanza tra moderati e progressisti su posizioni liberiste. Se poi questo avvenga prima o dopo le elezioni, in base all'attuale legge elettorale o a una nuova,

con o senza le primarie, cambia poco. La sostanza è che la proposta del Pd non pone alcuna discontinuità con Monti, ma noi comunisti pensiamo che la maggioranza dei cittadini vogliono ben altro.

Con l'arrivo di Monti, la gente ha ricominciato davvero a capire chi sono e cosa propongono i comunisti. Prima sembrava che il problema fosse solo *sconfiggere Berlusconi*, ora è chiaro che bisogna **sconfiggere le politiche economiche liberiste**. Come ha ben espresso Airaudò della Fiom, «*Se si chiedono i voti degli italiani, si deve dire quali politiche si vogliono fare. Perché c'è il rischio che dopo le elezioni ci sia una sostanziale continuità con quello che abbiamo visto in questi anni, e che è stato pagato soprattutto dai lavoratori. Un tempo si diceva: non vogliamo morire democristiani. Oggi io non vorrei morire lettiano*».

Eppure la crisi e le sue conseguenze sociali sono destinate a cambiare i rapporti di forza anche tra le formazioni politiche. Basta vedere in Grecia la parabola di consenso di Syriza, fino tre anni fa forza politica modesta (circa il 4%) ma che in pochissimo tempo è balzata al 27% grazie alla sua capacità di essere parte integrante delle lotte sociali e di dare risposte concrete ai lavoratori e ai ceti popolari colpiti dalla crisi.

Certo la sinistra italiana sconta il disastro del governo Prodi e della *Sinistra arcobaleno*. Dobbiamo costruire il contrario di quell'esperienza; non quattro persone

in una stanza che decidono, ma un percorso chiaro, aperto, dal basso, dentro al quale il Prc e la sinistra siano parte di un movimento ampio.

In questa fase quindi ancora confusa la proposta politica che oggi Rifondazione lancia a tutte le forze che si oppongono a questo governo è quella di **"una coalizione dell'alternativa e della sinistra"** che vada da l'Idv ai movimenti per i beni comuni, dal sindacalismo non concertativo all'associazionismo, fino ad *Alba* e ai compagni di Sel che vogliono seguirci.

Già il Prc è andato con coalizioni simili al voto locale vincendo come a Napoli e a Palermo. Possiamo portare quel modello a livello nazionale. Esiste quindi la possibilità di avanzare una proposta politica alternativa e di governo che non si limiti al "vaffa", ma che abbia l'obiettivo primario di dire all'Europa che il fiscal compact non si applica e che tutto va ridiscusso.

Per questo lanciamo e sosteniamo la proposta di referendum contro la cancellazione dell'art. 18, come pure la proposta di legge di iniziativa popolare per istituire anche in Italia il reddito minimo garantito.

A settembre metteremo in campo una manifestazione contro le politiche di Monti propeudetica alla costruzione di un fronte unitario e in grado di rafforzare l'opposizione sociale lasciata sola anche dal sindacato confederale. Noi comunisti pensiamo a una proposta politica concreta e radicale che avanziamo a persone che abbiano voglia di partecipare a un percorso che si basi su soggettività e fiducia in se stessi. Quindi a settembre tutti in piazza.

Francesco Macario
segretario provinciale Prc/Fds



